

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. *Sesta escursione sociale.* — 2. *Gita in collina pei ragazzi dei Soci.* —
3. *Comunicati della Direzione.* — 4. *Atti del Consiglio.*
-

Sesta Escursione Sociale

1^a Comitativa - 22, 23, 24 e 25 Giugno 1905

BELLINZONA - LAGO dei QUATTRO CANTONI - RIGHI (m. 1800) - LUCERNA

2^a Comitativa - 24 e 25 Giugno 1905

CUNEO - CERTOSA PESIO - MONTE BISALTA (m. 2404) - LIMONE

ITINERARIO-PROGRAMMA

Prima Comitativa - In Isvizzera.

Giorno 22. — Ritrovo Torino P. S. ore 4,30 - Partenza ore 4,50 - Novara ore 7,36 - Da Novara ore 7,40 - A Luino ore 9,39 - Da Luino ore 10 (treno diretto) - A Bellinzona ore 11,5 - Colazione (Caffè della Stazione) - Partenza ore 12,20 - Airolo (Galleria del Gottardo) - Goeschenen - Flüelen ore 15,30 - Imbarco (classe prima) ore 15,40 a Witznau ore 16,55 - Sbarco - Partenza (ferrovia rampicante) ore 17 - Grande Albergo Righi-Külme ore 18,21 - Pranzo - In vetta pel tramonto - Discesa all'albergo - Pernottamento.

La Svizzera, in questa Europa vecchia e felice che, a sollievo delle febbri della moderna civiltà, ha scoperte le severe bellezze dei monti e l'aria imbalsamata, il sorriso dei placidi specchi d'acqua e la sterminata imponenza dei mari, le fonti miracolose e gli alberghi, la Svizzera in questa Europa vecchia e felice è il paese più decantato e quello intorno al quale si affaticano i più magnificanti superlativi; e per vero gli svizzeri, artisti dell'ospitalità, hanno *lavorato* il paesaggio così da aggiungere genialità agli incanti della natura, coll'unico inconveniente, forse, d'aver data forma all'idea d'una Svizzera tutta artificiale. I monti coi loro ghiacciai scintillanti al sole, coi loro orrori rocciosi, colle cascate, con le molli e voluttuose ondulazioni di verde; i laghi; gli alti piani, difesi contro il vento: tutto sarebbe artificiale, poi che i ghiacciai addomesticati scendono alla porta degli alberghi ed ivi aprono grotte meravigliose e crepacci orribili, i laghi diventano specchi riflettenti miraggi superbi e le ardue cime dei monti si abbassano compiacenti a rimorchiare in alto le funicolari. L'aria, le acque miracolose, tutto sarebbe artificiale: ma tutto è innegabilmente bello, tutto attrae ed innamora. Veramente per noi la Svizzera tanto bella comincerà soltanto, oltre il S. Gottardo, dove saranno cessate le invidiate e da noi poco conosciute bellezze del Paese nostro, ma l'Unione doveva questa visita oltre le alpi ed ora si accinge ad effettuarla ripromettendosi emozioni nuove, vive e certo indimenticabili. Nelle nostre corse traverso i grandi laghi Lombardi noi giungemmo già fino a Luino, per cui varcheremo senz'altro la frontiera ed incominceremo di là a raccogliere qualche dato e qualche impressione.

Traverso il S. Gottardo.

L'intera linea da Luino-Chiasso-Locarno a Lucerna e Zug misura in totale chilometri 276 ed è una delle più meravigliose vie ferrate che esistano in Europa. Passa sotto a 76 Gallerie, delle quali cinque elicoidali, e sopra a 1384 ponti e viadotti, traversando le Alpi lungo due valli aspre e desolate con treni velocissimi, singolarmente comodi e di lusso. Sul nostro percorso da Luino a Flüelen le stazioni non sono molte e gioverà ricordarle colla relativa altimetria per essere compresi dall'interesse che presenta la linea come opera d'arte e dato che per ogni abitato non sarà il caso, in seguito, di parlare di storia che in gran parte non hanno. Luino (196) Maccagno, Pino, Gerra, Magadino, Giubbiasco, Bellinzona (237), Castrone (244), Claro (253), Osogna (266), Biasca (296), Bodio (333), Giornico (451), Lavorgo (618), Faido (758), Rodi Fiesso (975), Ambri Piotta (992), Airolo (1145), Galleria (lunga metri 14998, finita dopo dieci anni di lavoro nel 1882), Goeschenen (1109), Wassen (931), Gurtellen (740), Amsteg (522), Erst-Feld (470), Altdorf (503), Flüelen (438). Da Luino a Pino la ferrovia corre in territorio italiano e da Pino a Magadino in territorio svizzero sempre costeggiando il nostro splendido lago Maggiore; e risalendo in seguito il corso ampio e dilagante, verso la foce, del Ticino, raggiunge Bellinzona.

Da Bellinzona a Biasca, il paesaggio si mantiene armonico sempre fra montagne che vanno innalzandosi, ma che non perdono ancora la grazia delle prealpi italiane, così ricche di verde e di gentili attrattive. Ma da Biasca in avanti, man mano che si avvicina l'immane barriera del Gottardo, che separa

il bel Paese del sole dalle austere valli del nord, il paesaggio diventa severamente roccioso. È un continuo succedersi di quadri aspri e selvaggi, di cascate imponenti, di masse rocciose strapiombanti e tormentate in mille modi, ed il treno valicando abissi, costeggiando precipizi ed internandosi in gallerie elicoidali porta nella desolazione dell'ambiente l'eco rumorosa della gran vita del mondo. Da Biasca ad Airolo sono 45 km. in cui il treno a furia d'ardimenti e di ammirabili trionfi dell'ingegneria meccanica, supera un dislivello di 900 metri e la linea del ferro, come un interminabile serpente, s'interna fra gli orrori della natura ad una corsa pazza che sembra doversi arrestare ad ogni momento contro una certa rovina.



La Biaschina.

Ad Airolo si apre l'imbocco della grande Galleria e da Airolo (che fu distrutto da un incendio nel 1877) sale per la valle Tremola all'ospizio del S. Gottardo la grande strada internazionale.

Prima d'entrare nella notte della Galleria, non saranno fuori luogo alcune parole sul valico.

Pare, ed era ora finalmente, che dal valico del Gottardo (m. 2114) non sia passato Annibale, poichè è accertato che il primo piede umano che abbia fatto il percorso da Goeschenen ad Airolo abbia appartenuto ad un frate benedettino (Alberto de Stade) che visse circa la metà del 1200 e per fortuna nelle due valli, che ora si chiamano della Reuss e Levantina, nessun strepito d'armi antiche ha lasciato mai una eco tale per cui sorga anche qui l'ombra affaticata di Annibale.

Ma dopo quel frate (dice una guida svizzera) quanti forti valicarono il Gottardo in cerca di gloria e di soldo, mercenari al servizio dei capitani di ventura. Sì, sì, tanti forti, ma che non cercavano la gloria e che recavano la desolazione nelle fertili plaghe italiane.

Povero valico, sentiero nude ed affaticante che diventasti mulattiera sotto il piede dei mercenari, quanto sarebbe stato meglio che tu non fossi stato aperto mai sino ad ora in cui, mutati i tempi, sei per eccellenza una provvida via di comunicazioni pacifiche e civili.

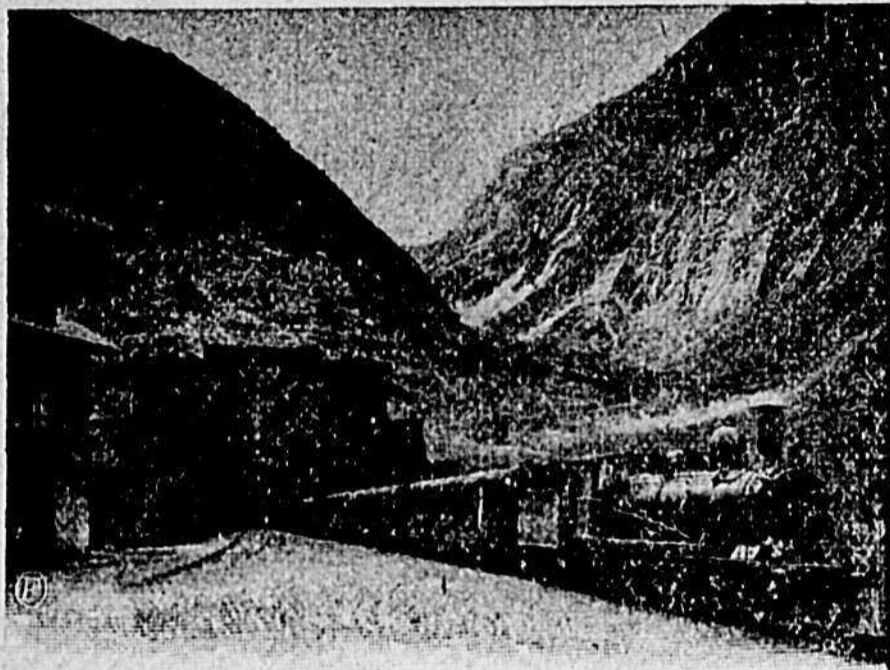
Assodato quindi che solo verso il 1250 il valico abbia cominciato ad essere frequentato, allora non era che un sassoso e mal fido sentiero che impiegò un secolo a diventar mulattiera, cinque secoli prima di essere carrettabile, sei secoli prima di lasciar passare una vettura da posta, giungendo all'età di quasi sette secoli per diventare più nulla, dopo l'apertura della Galleria. Ironia del progresso.

I viaggiatori del Nord che, dopo la breve notte della Galleria, si trovano ad Airolo sotto il nostro cielo sfolgorante di luce, si svegliano come dopo un sogno, e deve aver sognato certamente quel tedesco che ad Airolo ebbe fra le altre questa impressione: *Dall'architettura, dai costumi, dal tipo degli abi-*

tanti, fino alle insegne tutto è italiano, Handlung è diventato negozio; Wertsehaft si chiama trattoria; Gasthaus cessa di essere Gasthaus per diventare albergo. Non c'è più dubbio alcuno, siamo in Italia...

È vero, sei in Italia, visitatore cortese che scendi dalle brume del Nord, ma questo deve avertelo detto l'azzurro del nostro cielo, così bello quando è bello, così splendido, così in pace; deve avertelo sussurrato la blanda carezza del soffio d'aria che dai nostri piani feraci t'ha recato il profumo d'una natura splendidamente in fiore, ma non te l'hanno detto le diciture italiane sulle porte degli alberghi, degli alberghi specialmente.

Tu hai voluto essere cortese con noi perchè non comprenderesti nel tuo paese dignitoso l'ostentazione in pubblico di grandi parole in una lingua che



Imbocco Nord della Galleria del Gottardo.

faggine. E dopo il legittimo sfogo sul punto di entrare in un paese straniero, dove non troveremo certo *Albergo* al posto di *Gasthaus*, lasciamo che il treno ci trasporti nelle viscere della montagna.

Da Goeschenen ad Erst-Feld la valle della Reuss, nel cui alveo corre la ferrovia, non è che una strettissima gola selvaggia, in fondo alla quale mugge il torrente e sui fianchi della quale la via ferrata valica ponti arditissimi discendendo con impeto frammezzo a punte nevose che si slanciano al cielo. Da Erst-Feld ad Altdorf, la linea scende continuamente, ma il paesaggio diventa meno severo fino ad aprirsi ad un lieto sorriso avvicinandosi a Flüelen ed in vista del magnifico lago.

Qui siamo sul teatro della gesta di Guglielmo Tell e nella sacra terra

non sia quella del tuo paese, ma ad Airolo, a Bellinzona, a Milano, a Roma, a Napoli e dovunque avrai visto che albergo ha cessato di essere albergo per diventare Hôtel e avrai visto tante altre brutte sostituzioni. Hai voluto essere pietosamente cortese, ma noi siamo irritati contro la nostra stessa mancanza di dignità e vorremmo che fra le tante tasse, (e ce ne sono tante) una almeno colpisse gravemente questo che vuole essere un lusso ed è una gof-



Viadotto presso Amsteg.

dove i tre Cantoni primitivi giurarono il patto federale. Qui sarebbe nato l'eroe nazionale, qui (Altdorf) dalla testa del figliuolo amato avrebbe portato via il pomo colla freccia, dando luogo alla leggenda così caratteristica ed efficace in mezzo a questo popolo che della precisione del tiro s'è fatto un culto in ogni tempo. Frattanto il treno s'arresta a Flüelen e scenderemo per imbarcarci. Attende la comitiva una incantevole passeggiata in battello lungo il braccio Sud-est del lago dei Quattro Cantoni dove, tra le innumerevoli bellezze della natura, tutto continuerà a parlarci della mirabile epopea della Confederazione Elvetica.

Al Righi.

Flüelen (Fiora), porto del Cantone d'Uri, trovasi all'estremità di quel braccio del lago dei Quattro Cantoni in cui mette foce il torrente Reuss e precisamente sulla destra dell'ampio delta, nel cui mezzo è stato necessario, con una pregevole opera d'arte, rettificare il decorso rovinoso delle acque. Il lago si presenta qui non molto ampio e le sponde mantengono una certa regolarità fino a Brunnen, porto del cantone di Schwitz, ma in questo braccio, che il battello percorre in meno di mezz'ora, quanti ricordi storici si affollano alla mente.

Fuori del porto, volgendo lo sguardo indietro su' per la valle da cui siamo venuti e tutto in giro, si vedono disegnarsi giganti sull'orizzonte le grandi vette nevose, mentre il battello passa davanti a Tellsplatte, il luogo dove Tell saltò dalla barca in cui era tratto prigioniero e si mise in salvo. La cappella, a ricordo dell'avvenimento, meta di grandi pellegrinaggi nazionali, sorge sopra uno scoglio che si protende nel lago fra le onde intensamente azzurre, poichè l'acqua in questo punto misura la profondità di metri 214.

Oltre Tellsplatte, sulla medesima spiaggia, il villaggio di Sisikon si raggruppa artisticamente sopra un angusto prato circondato da roccie, e lo specchio delle acque in questo punto raggiunge la sua massima ampiezza, in quanto che, poco dopo, le sponde vanno avvicinandosi. A sinistra, sotto le pendici del Seelisberg, sale con discreta pendenza il prato del Rütli (m. 502), proprietà nazionale, dove alla prima luce del giorno 8 Novembre 1308, trentatrè uomini dei Cantoni di Uri, Schwitz ed Unterwald conclusero il patto che doveva liberare la Svizzera dal dominio austriaco.

E siamo a Brunnen.

Da questo punto si apre un secondo braccio del lago dei Quattro Cantoni, di questo lago capricciosissimo nella forma ed importantissimo nella storia, come quello sulle cui spiagge ridenti si svolsero tutti, o quasi, gli avvenimenti che crearono la libera Confederazione Svizzera. Il nuovo braccio di lago, che il battello vogando ci apre davanti, è meno regolare, ma più ampio del precedente, se non che anch'egli ad un certo punto sembra sbarrato da due opposti promontori e veramente il varco fra l'uno e l'altro è molto limitato così che tanto più vasto appare allo sguardo il terzo lago appena varcata la stretta.

E Vitznau è già in vista.

A Vitznau (m. 443) approdano tutti i battelli poi che quivi prende ad arrampicare la ferrovia che al sommo del Righi (m. 1800) porta ogni anno innumerevoli ammiratori. Questa linea, la prima costruita per salire alla vetta celebratissima, data dal 1869 e con una pendenza media del 191 0/00 si eleva di

m. 1310 sul livello delle acque del lago, inoltrandosi dapprima traverso a folti castagneti, poi valicando orridi ed internandosi in gallerie. Il tragitto di 7 km. si compie in un'ora ed un quarto circa ed è dei più interessanti. Il grande albergo, dove scenderà la comitiva, è a pochi passi dalla vetta, cui si accede seguendo un dolce pendio mentre dal lato opposto, verso il lago di Zug, il monte strapiomba a grandi salti di roccia stranamente tormentata. Su' questo Belvedere, celebre in tutto il mondo, si raggruppano ogni giorno centinaia di persone commosse e mute davanti allo spettacolo sublime del sorgere e del tramontare del sole: quando il globo di fuoco risveglia e lancia la vita sul creato immenso e quando lieve l'addormenta, indugiando a lungo sugli alti e scintillanti ghiacciai.

Giorno 23. — Sveglia ore 3,30 - in vetta pel levare del sole - Discesa all'albergo - colazione svizzera, ore 6 - partenza (ferrovia rampicante) - ore 7,22, ad Arth-Goldau - ore 8,35, partenza, ferrovia del Gottardo, ore 8,50, Lago di Zug-Immensee - A Lucerna ore 9,35 - colazione alla forchetta (in alberghi diversi) ore 11, - Visita della città - Pranzo ore 19 (Pernottamento in alberghi diversi).



Lucerna -- La Stazione

A Lucerna.

La via ferrata del Righi, scendendo pel versante opposto a quello per cui siamo saliti, giunta in fondo alla valle, si arresta prima a Goldau, dove incrocia

colla linea del Gottardo, indi ad Arth, grazioso villaggio in riva al lago di Zug. Il 6 di Settembre del 1806, una frana enorme, staccatasi dal monte Rossberg, sepellì il paese di Goldau, schiacciando 489 persone e devastando tutta la campagna. I treni del Gottardo, dopo d'aver sostato sul luogo di questa tomba immensa, si dirigono verso Lucerna passando fra le sponde del tranquillo lago di Zug a destra ed i fianchi dirupati del Righi a sinistra, in mezzo ad una bella e ricca vegetazione di piante fruttifere e toccano Immensee, sempre sul lago, prima di volgere decisamente alla loro meta. E la meta è vicina. Uno svolto brusco a sinistra, breve tratto ancora di una valletta ridente e riecoci sulle sponde del lago dei Quattro Cantoni a costeggiarne un altro ramo, il quale s'allarga, s'allarga fino ad aprirsi in quel caratteristico centro a cui convengono altri rami a formare la Croce del Lago. Da Immensee passano soltanto le stazioni di Kussnacht e Meggen indi appare Lucerna, mollemente adagiata nel suo golfo pieno di sole.

Lucerna non è una città le cui origini si perdano *nella notte dei tempi* tutt'altro, è una città eminentemente moderna, anzi, possiamo dire, figlia diretta di quella modernissima tendenza che muove oggi i popoli civili all'ammirazione del bello nella natura: prodotto gentile ed ammirevole dell'escursionismo, che la alimenta e che nei dintorni di questo gioiello della Svizzera ha trovato il suo paradiso.

Dove la Reuss esce impetuosamente dal lago e dove ora Lucerna, colle sue splendide prospettive, incorona il seno ridente per una festa immensa ed immensamente bella della natura, si annidava un tempo, non molto lontano, un povero villaggio di pescatori senza storia e senza nome, se non la storia ed il nome delle infinite miserie che troppo soventi accompagnano il lavoro più faticoso. La pace del luogo chiamò una Collegiata di preti a stabilirsi sulle rive della Reuss; — la Collegiata fondò uno stabilimento che prese il nome di S. Ludgar, (da cui il nome attuale alla città) che crebbe d'importanza, che chiamò gente e che segnò l'epoca della fondazione di Lucerna.

All'epico movimento nazionale che doveva creare la Confederazione, Lucerna diede il suo nobile concorso, ma poi, mancando di che combattere in patria e non essendo fiorita ancora *l'industria dei forastieri*, i cittadini si fecero soldati mercenari al servizio dei potenti e dei prepotenti di mezza Europa, fedeli ciecamente al soldo. Come il mal tempo che, generatosi fra l'orrore dei loro monti, scende a devastare i piani feraci, scesero essi pure a distruggere case, indipendenze e quasi sempre a comprimere quei sentimenti pei quali i padri loro avevano generosamente lottato. Senza ideali, così, i mercenari furono forti e fedeli al padrone di ventura: forza e fedeltà cui l'arte ha elevato un inno superbamente bello nel *Leone di Lucerna*, un monumento che tutto il mondo ammira.

Lucerna oggi, nel cuore di questa Svizzera affascinante, esercita il fascino più grande: il paesaggio che la circonda ha sorrisi ineffabili, palpiti di vita gioconda, severità maestose, orrori di roccie e di ghiacciai ed, in un tutto armonico... tanti e tanti alberghi.

Degni di essere visitati nella città sono i seguenti edifici, monumenti e musei: la Basilica di S. Ludgar (S. Leger) il Casino, il diorama Meyer, (entrata L. 1,00) il Leone di Lucerna, in un parco naturale, l'Alpineum, diorama delle Alpi (L. 1,00) il giardino del ghiacciaio, il Museo della Pace (L. 1,00) la fon-

tana di Weinmarkt e la caratteristica cinta della città. Nei dintorni immediati vi sono due funiculari che portano a due distinte alture da cui si gode un'in-cantevole panorama: la funicolare del Gütsch, lunga m. 180 e che si eleva di metri 100 sul livello del lago, e la funicolare più importante del Sonnenberg, che porta ad una elevazione maggiore.



Riportiamo qui la tariffa delle vetture pubbliche e delle barche.

VETTURE.

Corsa semplice in città 1-2 persone L. 1,00.

” ” ” 2-4 ” ” 1,50.

Fuori della cinta L. 1,50 e 2,50 in più per $\frac{1}{4}$ d'ora.

L. 2,00 e 2,90 per $\frac{1}{2}$ ora e L. 2,50 e 3,60 per ogni ora in più.

BARCHE.

Gondole di 1^a classe ogni ora L. 1,50.

” 2^a ” ” ” ” 1,00.

Barche . . . ” ” ” 0,50.

Con vogatore L. 1,00 in più.



Giorno 24. — Visita della città e dei dintorni - Escursioni libere
traverso la Svizzera - Pernottamento in alberghi diversi.



Qualche progetto.

Dato un centro come Lucerna sono innumerevoli le passeggiate che i Sig. Soci potrebbero fare in questo giorno libero a tutti. Noi ci limiteremo a suggerire qualche progetto, corredandolo dei dati necessari:

1^o. Al Pilatus (m. 2132) con funicolare: da Lucerna ad Alpnach-Stadt e viceversa L. 1,50 circa; da Alpnach al Pilatus-Külm (ore 1,30 tanto in salita che in discesa), L. 9,00 andata e ritorno.

2^o. Al Pilatus a piedi. Battello Lucerna - Hergiswyl e viceversa L. 1,20 circa. Prendere la mulattiera a sinistra davanti la chiesa di Hergiswyl e dopo pochi minuti volgere a destra in mezzo a prati e boschi. Dopo un'ora si incontra la Kürhaus Brunni (m. 1000) e dopo un'altra ora un piccolo albergo. Oltre questo albergo risalire a sinistra la mulat-

tiera a zig-zag che porta all'albergo Klimsenhorn (m. 1809) e ad un breve e facile canalone (Krieselhoch) e quindi subito alla vetta. Marcia effettiva ore 4 circa.

3°. A Berna e ritorno (kilometri 96 sola andata, via Langnau): da Lucerna ore 5,42, a Berna ore 9,10, da Berna ore 18,40, a Lucerna ore 21,38. Andata e ritorno, prezzo 2^a classe L. 9,60, 3^a classe L. 6,25 (1).

4°. A Basilea e ritorno (distanza e prezzi come sopra): da Lucerna ore 5,32, a Basilea ore 8,50 - da Basilea ore 17,25, a Lucerna ore 21,32 (1).

5°. A Interlaken e ritorno: da Lucerna ore 5,10, a Brienz ore 8,38 - da Brienz (battello sul lago omonimo). ore 8,46 a Interlaken ore 10,13 - da Interlaken ore 16,21, a Brienz ore 18,32, da Brienz (ferrovia) ore 18,40, a Lucerna ore 21,52. Complessivamente L. 12,90 2^a classe, e L. 6,80 3^a classe, andata e ritorno.

6°. A Zurigo ed alle cascate del Reno (km. 117 sola andata). Da Lucerna ore 6,4, a Zurigo ore 7,44 - da Zurigo (Via Bulach) ore 12,59, a Neuhausen (cascate) ore 14,38; - da Neuhausen ore 18,11, a Zurigo ore 19,40; - da Zurigo ore 21,30, a Lucerna ore 23,10. Prezzo andata e ritorno in classe 2^a L. 10,50, in classe 3^a L. 6,85 (1).

7°. Circolare: Lucerna, Berna, Thun, Interlaken, Brienz, Meiningen, Lucerna. Percorso km. 216, ivi non compreso il lago di Brienz. Da Lucerna ore 5,42, a Berna ore 9,10; da Berna ore 13,51, a Interlaken (battello) ore 17,6 a Brienz ore 18,40, a Lucerna ore 21,52. Chiedere alla Stazione di Lucerna biglietto combinabile e relativo prezzo che non ci è stato possibile rilevare (1).

(1) NB. Le ferrovie Svizzere hanno tutte una tariffa di favore per le Comitive viaggianti unite e composte almeno di 16 partecipanti. Le basi di tale tariffa sono le seguenti: classe 2^a, partendo da una base di L. 0,10 per un chilometro andata e ritorno si abbassa gradatamente a L. 0,095, 0,083 e 0,08 per ogni chilometro andata-ritorno quando si siano raggiunti rispettivamente km. 40, 100 e 150 (sola andata). Classe 3^a, base per chilometro andata-ritorno da 1 a 40 L. 0,09, e da 41 in avanti L. 0,05 ogni chilometro sempre andata ritorno da aggiungere ai primi 40.

Riportiamo quindi alcune distanze chilometriche da Lucerna a diversi centri non menzionati nei progetti sopra esposti: Aarau 58, Alpnachstad 14, Brienz 58, Neuchatel (via Berna) 119, Olten 56, Rothkreuz 19, Sarnen 20, Vinterthur 96, Volhusen 21, Zug 29, Costanza (in Germania) 172.

Giova notare, ad ogni buon conto, che per la terza classe questa tariffa non è sempre più conveniente in confronto ai normali biglietti di andata-ritorno, ma che concedendo maggior tempo di validità al biglietto favorisce di preferenza la classe 2^a.



Sul Lago — Urnersee.

Giorno 25. — Partenza da Lucerna (scalo vicino alla Stazione Ferroviaria) in battello, ore 7,50 - traversata del lago dei Quattro Cantoni - A Flüelen ore 10,35 - Colazione alla forchetta (Albergo Croce e Posta) sopra la terrazza sul lago. - Partenza (treno diretto) ore 12,20, Galleria del Gottardo, Bellinzona, Luino - A Novara ore 19,20, pranzo (Albergo d'Italia) - ore 19,30 partenza (treno diretto) ore 21,10, a Torino P. S. ore 22,51.

Il nostro viaggio di ritorno, meno lieto poi che si abbandona a malincuore un soggiorno ridente, avrà poco di nuovo per noi e forse, chissà, ch'esso non ci acuisca il rimpianto mentre ci riporta allo sguardo, ma di corsa, la visione dei luoghi ammirati i giorni precedenti. Tuttavia sarà dolce compenso il trascorrere in tutta la sua lunghezza il lago dei Quattro Cantoni, dopo che l'occhio aveva avuto agio di famigliarizzarsi coll'ambiente, il rivedere le orride bellezze e gli ardimenti della linea del Gottardo, rientrando in Patria, ed il sentire la carezza molle e profumata dell'aria che viene dai nostri campi ubertosi e che ha lambite le onde dei grandi laghi d'Italia.

S. FIORI.

Spesa individuale L. 80,00, riducibile a L. 77,00 in dipendenza del numero dei partecipanti.

Direttori

BORANI MARIO.

FIORI SILVESTRO.

STROLENGO avv. VITTORIO.

AVVERTENZE

1. La gita avrà luogo qualunque tempo faccia alla partenza.
2. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Unione (Via dei mille 14) nelle ore serali di ciascun giorno non festivo fino a tutto il 16 corrente (Venerdì) partendo dal giorno 8.
3. Il numero dei partecipanti è limitato ad un massimo di 120 per ordine

- di iscrizione e la gita è riservata ai Soci ed alle Signore della loro famiglia.
4. All'atto dell'iscrizione ogni partecipante dovrà versare L. 30. Resta in facoltà dell'iscritto, quando non potesse poi intervenire all'escursione, di farsi surrogare, ma da Consoci e pur che avverta entro il 20 corrente.
 5. I gitanti sono pregati di versare la quota in oro od in scudi d'argento.
 6. L'ordinamento per gruppi e la destinazione ai diversi alberghi avrà luogo prima della partenza ed a cura dei direttori. I signori partecipanti faranno cosa grata esprimendo ai direttori stessi, all'atto dell'iscrizione, i loro desideri in riguardo ai compagni di gruppo che desiderassero avere e tali desideri, nei limiti del possibile, saranno accolti. La sera del 20 corrente, poi, alla sede, verrà fatto conoscere l'ordinamento definitivo.
 7. La tessera personale conterrà tutte le necessarie indicazioni pel suddetto raggruppamento.
 8. Colla quota fissata in L. 80 o 77 i direttori provvederanno alle seguenti spese:
 - a) Biglietto ferroviario Torino P. S. - Novara - Luino e viceversa (classe 3^a ed in parte 2^a).
 - b) Biglietto ferroviario Luino - Lucerna e viceversa (classe 2^a).
 - c) Tragitto sul lago dei Quattro Cantoni Flüelen-Vitznau andata, con ritorno Lucerna-Flüelen (1^a classe).
 - d) Biglietto di trasporto sulla ferrovia rampicante del Righi; andata Vitznau Righi-Külm, ritorno Righi-Külm-Arth-Goldau.
 - e) Colazione a Bellinzona (giorno 22) Pranzo e pernottamento Righi Külm (giorno 22).
Colazione Righi-Külm (giorno 23) - Seconda colazione, pranzo e pernottamento a Lucerna (giorno 24) - Pernottamento a Lucerna (24-25) - Colazione a Flüelen (giorno 25) - Pranzo a Novara (giorno 25) - Mancie relative e piccole spese.
 9. I Signori Soci sono pregati di fregiarsi del distintivo sociale.
 10. Non é fuor luogo ricordare che in Svizzera vige il nostro sistema monetario decimale e che attualmente l'aggio è in favore delle nostre monete. I nostri spezzati d'argento e di rame non hanno corso in Svizzera per cui sarà bene che i sigg. gitanti scambino sul posto gli scudi e si ricordino di liberarsi degli spezzati svizzeri rientrando in Italia dove non hanno corso.
-

Seconda Comitato - In Val Pesio.

Giorno 24. — Ritrovo, Torino P. N. ore 4,35, partenza ore 5 - Cuneo ore 8 - Colazione - Partenza (ferrovia) ore 9 - A Beinette (m. 491) ore 9,35 - A Chiusa Pesio (m. 587), in vettura, ore 11 - Seconda colazione - Partenza, in vettura, ore 13 - Certosa Pesio (m. 862) ore 15,30 - Visita della Certosa - Pranzo - Pernottamento.

Giorno 25. — Sveglia ore 4 - Caffè - Partenza ore 5 - Colle di Colla Piana (m. 2116) pel vallone Gravina; ore 9 - Colazione - Fermata ore 2 - Facoltativa M. Costa Rossa (Bisalta m. 2404) - Partenza dal Colle di Colla Piana ore 11 - A Limone (m. 1109) ore 14 - Visita del paese - Pranzo (Albergo Europa) ore 16 - Partenza (ferrovia) ore 18 - A Torino P. N. ore 22,50.

Spesa individuale L. 18,00 (*vedi avv. 3^a*).

Direttori

AICARDI EVASIO.

GALLINO GIUSEPPE.

Rag. TREVES E. EMANUELE.

AVVERTENZE

- 1^a Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Unione Escursionisti fino a tutto il 21 corrente.
- 2^a La gita avrà luogo qualunque tempo faccia alla partenza.
- 3^a I sigg. gitanti dovranno provvedersi del biglietto andata e ritorno Torino-Cuneo (L. 6,80). Per il tratto Cuneo-Beinette-Limone-Cuneo e vettura provvederanno i direttori.
- 4^a Si prevengono i sigg. gitanti che anche limitando l'escursione al colle della Piana, si compie una interessantissima e bella gita con esteso panorama.
- 5^a Per quei sigg. soci che desiderano salire alla Costa Rossa, m. 2404, (gruppo della Bisalta), occorrono scarpe chiodate, ed una attrezzatura alpina conveniente.

- 6^a La 1^a colazione a Cuneo sarà a carico di ciascun gitante, quella al Colle Piana sarà provvista dai direttori ad eccezione del vino.
- 7^a Le minute dei pranzi sono visibili all'albo sociale.



GITA IN COLLINA

Domenica, 11 corrente, avrà luogo una gita fuori programma per ragazzi (maschi e femmine) dei soci col seguente

PROGRAMMA

Ritrovo, Monumento ai caduti in Crimea, ore 6,30 - Val Salice - Strada vicinale del Righino - Strada della Brocca - Torre di S. Vito - Strada di Revigliasco - Cavoretto - Ponte Regina Margherita, ore 11,30.

AVVERTENZE

1. Non occorre preventiva iscrizione, bastando trovarsi all'appuntamento l'ora fissata.
2. I ragazzi devono essere accompagnati dai genitori o da chi per essi, non potendo l'Unione assumersi responsabilità alcuna.
3. La colazione avrà luogo circa le ore 8 in posto da designarsi e occorre sia portata da casa.
4. In caso di pioggia la gita si intenderà senz'altro annullata.



COMUNICATI DELLA DIREZIONE

I.

Hanno domandato di far parte dell'Unione i Signori: 1. Boero Giovanni, disegnatore, corso S. Maurizio, 29 - 2. Casanova Cav. Francesco, editore, piazza Vitt. Em. 1°, 23 - 3. Farina Prof. Francesco, Cuornè - 4. Imoda Camillo, impiegato, corso Re Umberto, 12 - 5. Lingua Giu-

seppe, commerciante, via Alfieri, 11 - 6. Manfredi G. B., industriale, Mondovì - 7. Manzetti Secondo, negoziante, via S. Teresa, 12 - 8. Pavia Enrico, impiegato, via Bogino, 2 - 9. Repetto Ettore, impiegato, via Silvio Pellico, 6 - 10. Tabasso Carlo, incisore, corso Valentino, 34 - 11. Ulrich Mario, industriale, via S. Secondo, 7 - 12. Farina cav. Giuseppe, capitano, corso Oporto, 41.



ATTI DEL CONSIGLIO

Nella sua seduta del 16 p. p. Maggio il Consiglio:

1. Ha relazione dello stato finanziario della Società, che risulta sempre ottimo.
2. Provvede a diversi atti di ordinaria amministrazione.
3. Ammette a far parte dell'Unione 23 Soci nuovi.



Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino 1905 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I.